4,4% le famiglie residenti in Italia che soffrono la fame

10,3% le coppie con tre o più figli sotto la soglia della povertà alimentare

222,29 il limite di reddito mensile in euro al di sotto del quale è allarme indigenza

RICERCA SULLA POVERTA' ALIMENTARE IN ITALIA

Disoccupati, meridionali, con figli Sono tre milioni e fanno la fame

– ROMA –

SOTTO la soglia della povertà alimentare annaspano tre milioni di italiani. Ossia, rileva una ricerca realizzata dalla Fondazione per la sussidiarietà insieme con le Università Cattolica e Milano-Bicocca, il 4,4% delle famiglie residenti nel nostro Paese. E lo scontrino mensile dei poveri non prevede più di 28 euro per pane e cereali, 35 per carne e salumi, 14 per la frutta, 10 per il pesce e 9 per le bevande. L'indagine, che anticipa la realizzazione di un Osservatorio permanente sul fenomeno, individua il limite di spesa per cibo e bevande, al di sotto del quale scatta l'allarme indigenza. Le soglie di povertà oscillano al Nord tra i 233 e i 252 euro, al Centro tra i 207 e i 233 euro, al Sud tra i 196 e i 207 euro.

L'ANALISI, che utilizza i dati della Rete della Fondazione Banco alimentare, una onlus che offre assistenza alimentare in tutta Italia, traccia un identikit dei più poveri: meridionali, disoccupati, con un basso titolo di studio, operai (81%) e con famiglia numerosa. Tra le cause di un portafogli vuoto, anzitutto la disoccupazione (60%), ma anche motivi di salute o disabilità (30%). E a rincarare la dose del disagio sarebbero i figli: il 10,3% delle coppie che ne hanno tre o più vive sotto la soglia della povertà alimentare. Mentre, contrariamente all'idea comune di persona sola indigente, i single poveri sono solo l'1,7%. Peggio se la caverebbero, secondo lo studio, le famiglie monogenitoriali (povere il 20,8%) e i ceti meno istruiti.

«**L'ITALIA** non può competere senza un salto di qualità di tutte le strutture meridionali», commenta il presidente del Senato, Renato Schifani. Ottimista Claudio Scajola, ministro dello Sviluppo economico: «Non lasceremo indietro nessuno», chiosa dopo aver ricordato alcune iniziative anti povertà del governo, dalla carta acquisti — di cui si andrà ad «allargare la platea» — al bonus fiscale e al bonus per l'elettricità e il gas. Iniziative per sostenere i bisogni primari delle famiglie indigenti e numerose. mobilitare altri soggetti, donatori e mediatori sociali, e parte del terzo settore che vive in prossimità dei più poveri, come ha annunciato ieri il ministro del Welfare Sacconi.

Claudia Marin

